

Sviluppo Basilicata, raggiunta un'intesa sul lavoro
Maggio 2011

E' di questi giorni la presentazione, da parte sindacale, della ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del credito, di cui la FISAC si è fatta promotrice assieme alle altre principali organizzazioni sindacali di categoria.

Questo elemento, unitamente all'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali degli Assicurativi, degli Esattoriali e dei dipendenti del sistema BCC (per questi ultimi, entro giugno dovrebbe essere pronta la piattaforma rivendicativa unitaria), testimonia circa il complessivo sforzo unitario della categoria per condurre a sintesi la stagione dei rinnovi contrattuali.

In un contesto economico ancora difficile caratterizzato da sostanziali cambiamenti del mondo del lavoro, l'aver raggiunto posizioni unitarie su una questione di tale rilevanza rappresenta un elemento positivo da cui partire per il conseguimento di un risultato allo stato non scontato: i rinnovi contrattuali.

In questa ottica occorre leggere e valorizzare il rinnovo del CCNL di Invitalia e delle Società che facevano parte del Gruppo Invitalia, la maggior parte regionalizzate, come Sviluppo Basilicata.

L'accordo per il rinnovo del CCNL, raggiunto a livello nazionale il 31 marzo scorso tra il Coordinamento sindacale del Gruppo Invitalia e l'Azienda, è stato recepito da Sviluppo Basilicata con specifico accordo dello scorso 28 aprile intervenuto tra la società regionale e il Sindacato, con il contributo determinante della Fisac di Basilicata.

Tale accordo, oltre a confermare e rafforzare importanti istituti già precedentemente garantiti quali la flessibilità, la pensione integrativa, l'assicurazione sanitaria, ha stabilito una serie di miglioramenti di tipo economico riferiti in particolare al recupero dell'inflazione dal 2007 ad oggi e a quella previsionale fino al 2013, un incremento retributivo, l'introduzione della quattordicesima mensilità.

Tale risultato, già di per se importante, acquista se possibile maggior rilievo se si pensa alla difficoltà di rinnovo dei contratti riscontrata attualmente in molti settori, uno per tutti, il blocco contrattuale del pubblico impiego.

Con accordo *a latere*, il sindacato ha voluto affrontare il tema del precariato, modalità lavorativa sempre più diffusa anche nel comparto bancario e assicurativo; nello specifico, Sviluppo Basilicata, compatibilmente con la crescita aziendale e un'armonica determinazione di flussi finanziaria di entrata, si è impegnata all'avvio di politiche per il lavoro orientate all'ampliamento stabile della base occupazionale.

Nello specifico, in presenza di un considerevole portafoglio di commesse acquisite (molte delle quali non aventi natura stabile), è stata raggiunta una intesa che prevede una graduale sostituzione dei contratti interinali di somministrazione lavoro con contratti ad assunzione diretta, sia pur a tempo determinato.

In tal guisa, si rendono i lavoratori immediatamente “riconoscibili” dal sindacato e si avvia un processo virtuoso di inclusione aziendale tale da facilitare, al maturare delle condizioni oggettive e soggettive necessarie, la stabilizzazione.

L'accordo prevede altresì l'incremento, a breve, del numero degli addetti a tempo indeterminato (2 lavoratori), mentre per il futuro Sviluppo Basilicata non potrà più procedere ad assunzioni attraverso contratti di somministrazione lavoro, se non per massimo due unità e per un periodo non superiore a 3 mesi non rinnovabili, da utilizzare per l'espletamento di attività realmente occasionali.

Al di là della esiguità dei numeri (Sviluppo Basilicata si avvale del lavoro di 24 risorse a tempo indeterminato e 12 precari), l'aver introdotto la logica dell'inserimento nella pianta organica di tutti i lavoratori impiegati non può che essere considerato un elemento sindacalmente rilevante, un passo in avanti verso la realizzazione di quelle politiche di sana occupazione che la Fisac persegue e che sono state riconosciute dalla stessa Sviluppo Basilicata quale obiettivo tendenziale al quale armonizzare le proprie politiche occupazionali.

Potenza, 13 maggio 2011